

IL MINISTRO AL "FATTO"

Schillaci: "Rifarei tutto sui vaccini
E l'obbligo resta"

◉ SALVINI A PAG. 13



IL COLLOQUIO • Orazio Schillaci Ministro della Salute

"Io sono un tecnico: sui no-vax rifarei tutto. E l'obbligo resta"

» **Giacomo Salvini**

Giovedì pomeriggio, interno Camera. In un corridoio laterale di Montecitorio appare il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Gessato marrone, passo rapido, al suo fianco il portavoce Giovanni Miele. Ha appena finito di ascoltare l'informativa in aula del collega di governo, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, e si sta incamminando verso Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri. Saluta e sorride, Schillaci, anch'esse il ministro più attenzionato del governo Meloni. Addirittura sulla graticola da ferragosto per la decisione di azzerare la commissione consultiva sui vaccini per la presenza di due medici scettici sui sieri. Una scelta che ha fatto irritare non poco la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, diversi ministri e gli stessi vertici di Fratelli d'Italia e della Le-

ga. Schillaci in queste settimane è restato in silenzio, evitando qualsiasi richiesta di spiegazione pubblica, disertando anche il meeting di Comunione e Liberazione a Rimini per schivare polemiche e domande scomode. Parla per la prima volta con *Il Fatto*.

PUR MANIFESTANDO serenità, il titolare della Salute ci tiene a dire come la pensa. A spiegare. A difendere la sua posizione. Ministro, si sente tranquillo al suo posto? "Io sono tranquillissimo, in questo momento". Poi la prima frecciata ai colleghi di Fratelli d'Italia: "La sanità non dovrebbe essere politicizzata, la sanità è dei cittadini...", aggiunge convinto da docente di Medicina nucleare ed ex rettore dell'Università Tor Vergata.

Nelle settimane scorse, mentre montava la protesta di Fratelli d'Italia e della Lega nei suoi confronti, Schillaci ha potuto contare sulla protezione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e non è un caso che il ministro confermi di non essere un politico. Rivendica la sua natura di tecnico? "Sì - continua con *il Fatto* - io sono un professore universitario. D'altronde, la salute è un problema di tutte andrebbe tolto dall'agone politico", ripete Schillaci per chiedere di evitare



Peso: 1-2%, 13-87%

“qualsiasi strumentalizzazione”. Nei giorni scorsi, Palazzo Chigi ha commissionato un sondaggio per chiedere agli italiani quali fossero le loro priorità e paure e il ministro ci tiene a far sapere che, secondo lui, la salute sarà “una delle cose che interessa di più alla gente”.

Al di là dei principi, però, resta il grande elefante nella stanza: la commissione consultiva sui vaccini prima nominata e poi revocata, dopo una raccolta firme di scienziati ed esperti, per la presenza di due no-vax. Tornando indietro, rifarebbe tutto? “Sì – conferma Schillaci – ma devo dire che è stata una cosa un po’ montata: quella è una commissione che non è mia, è di un dipartimento del ministero, e negli anni passati non è stata neanche convocata”.

La revoca ha fatto imbucare i vertici di Fratelli d’I-

talia, ma Schillaci fa capire che non ha intenzione di ricostituirla: “Adesso vediamo... si possono fare altre cose rispetto alla commissione. Ma ripeto: era un organo consultivo di un dipartimento, e non del ministro, che non era mai stato convocato”. Come dire: ha avuto più importanza del dovuto. Sicuramente i due scienziati scettici sui vaccini, Eugenio Serravalle e Paolo Bellavite, non saranno rinominati: “No, la commissione è stata revocata. Non è una commissione così importante, anche se non si faceva...”.

Certo, però la premier Giorgia Meloni ha fatto filtrare la sua irritazione per una decisione, quella di revocare la commissione, “non concordata”. Sente ancora la fiducia della presidente del Consiglio? “Sì”, risponde secco Schillaci senza aggiungere mezza parola in più. Ma ci sono stati anche distinguo di altri ministri importanti, a partire da Francesco Lollobrigida, anche se poi è stata fatta marcia indietro qualche giorno do-

po: “Ci tengo a ripeterlo, la sanità è una cosa importante, il nostro Servizio Sanitario Nazionale è un’eccellenza del nostro Paese e andrebbe preservato anche per i tanti che lavorano in condizioni complesse. E quindi va tenuto fuori dall’agone politico al di là di come la si pensi”. Meloni però ha detto che il governo è sempre stato “pluralista” e “aperto al confronto”, anche sui vaccini.

E QUI ARRIVA la seconda frecciata, ancora più esplicita, di Schillaci: “Io rispetto tutte le opinioni, ma il mondo scientifico ha delle regole. Devono parlare di vaccini solo gli esperti del tema. Io queste due persone (i due medici del Nitag, ndr) nemmeno le conoscevo, non sono un esperto neanche io di vaccini”. Certo, però, Schillaci pensa che su vaccini e salute sia meglio “non fare campagna elettorale”.

E come lo spiega agli alleati della Lega che, dopo il caso, hanno proposto di modificare la legge Lorenzin per rimettere in discussione l’obbligo vaccinale? “Questo ar-

gomento non è nel programma del centrodestra. La riforma della legge Lorenzin non c’è, non me ne ha mai parlato nessuno e non è all’ordine del giorno”. Un ultimo colpo, duro, stavolta al partito di Matteo Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No alla sanità politicizzata, Meloni si fida La ‘Lorenzin’ non si tocca

LA COMMISSIONE AZZERATA CONTRO LEGA-FDI

IL MINISTRO della Salute, Orazio Schillaci, è stato sulla graticola a cavallo di ferragosto per la vicenda della commissione consultiva del ministero della Salute sui vaccini in cui erano stati nominati due scienziati scettici sui sieri. Dopo la protesta e un appello firmato da decine di esperti, Schillaci ha deciso di revocare l’intera commissione. Una scelta che ha provocato il disappunto della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha fatto trapelare la sua irritazione, perché la scelta non era “concordata” e perché Fdi è “per il pluralismo e il confronto”. Per la prima volta Schillaci parla dopo l’episodio.



Nodo vaccini
Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, al centro della polemica sui vaccini ANSA



Peso: 1-2%, 13-87%



Peso: 1-2%, 13-87%